Anno 1871. Roma - Lunedì, 11 Dicembre Num. 338.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 552 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 51 e seguenti del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852;

Visto l'articolo 315 del capo I e 382 e seguenti del capo V, titolo VIII, del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Visti i pareri del Consiglio di Stato e della Commissione centrale di sindacato, e conformemente a deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al pagamento degli oneri gravanti il patrimonio immobiliare dell'asse ecclesiastico per annualità di censi, canoni, interessi di capitali, e per stipendii al personale addetto al servizio dei beni, verrà provveduto per mezzo di ruoli nei modi e colle forme stabilite dall'articolo 315 e dal capo V, titolo VII, del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

I detti ruoli saranno comunicati alla Corte dei conti direttamente dal Ministero delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. CLVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca Italo Germanica;

Vista la convenzione approvata con R. decreto del 2 dicembre 1870, num. 6064;

Visti gli accordi fra la Banca Italo-Germanica e la Banca Romana, stipulati il dì 23 novembre 1871;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca Italo-Germanica* avente sede in Roma, costituitasi in Firenze per istrumento pubblico del dì 11 settembre 1871, rogato Niccoli, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte nell'articolo 2° del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 9, dopo le parole « Gazzetta Ufficiale, » sono da inserirsi queste: « e nel Giornale degli annunzi giudiziari dei luoghi ove abbia sede, Sedi succursali e Rappresentanze. »

b) Nell'art. 10 sono cancellate queste parole: « e conformarsi in tutto alle disposizioni dell'articolo 112 del Codice di commercio. »

c) Nel paragrafo lettera *b* dell'articolo 13, alle parole « garantiti con prelazione » sono sostituite le parole: « garantiti mediante stipulazione di prelazione. »

d) Nel paragrafo lettera *g* dell'articolo 13 sono cancellate le parole « o girabili. »

e) Nel paragrafo lettera *h* dello stesso articolo 13 sono cancellate le parole « della propria Società (escluse ben inteso le proprie azioni) non che. »

f) L'articolo 14 è soppresso e vi è sostituito il seguente: « Articolo 14. La Banca non impiega i depositi a conto corrente in operazioni di lunga scadenza; non fa anticipazioni sulle azioni proprie, e si interdice le operazioni contemplate dall'articolo 698, capoverso 2°, del Codice di commercio. »

g) Nell'art. 23, alle parole « cinque membri » sono sostituite le parole « otto membri. »

h) Nell'art. 30, alle parole « di lire trenta mediante la partecipazione » sono sostituite queste: « non maggiori di lire trenta, nei limiti della partecipazione. »

i) Nell'art. 38, alle parole « ogni azionista portatore di 10 azioni avrà diritto ad un voto, » sono sostituite queste: « ogni azionista avrà tanti voti quante ha diecine di azioni. »

k) In fine dell'art. 40 è aggiunta questa disposizione: « queste deliberazioni e quelle concernenti lo scioglimento anticipato della Società devono essere adottate alla maggioranza almeno di due terzi de' voti. »

l) Nell'art. 43, dopo le parole « si dovrà completare col fondo di riserva, » sono inserite queste: « in nessun caso gli interessi saranno pagati detraendoli dal capitale. »

Art. 3. La Banca Italo-Germanica contribuirà nelle spese degli Uffici di ispezione per annue lire 600 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 26 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza dell'8 novembre 1871:

Negri della Torre conte Ferdinando, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, direttore territoriale dell'arma stessa in Capua,

Guillamat cav. Ferdinando, id. id., direttore dell'arsenale di costruzione di Napoli,

Tappa cav. Alessandro, id. id., direttore della fabbrica d'armi di Brescia, promossi al grado di colonnello nell'arma stessa, continuando nell'attuale loro carica.

In udienza del 17 novembre 1871:

Beltrami cav. Carlo Luigi, maggiore nell'arma d'artiglieria,

Taffini conte Luigi Efisio, id. id.,

Quaglia cav. Nicola Giuseppe, id. id., promossi al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa.

In udienza del 22 novembre 1871:

Farinetti Ernesto Carlo, capitano nell'arma d'artiglieria,

Cavalli Giuseppe Maria, id. id.,

Villa Pietro Luigi, id. id., promossi al grado di maggiore nell'arma stessa.

In udienza del 26 novembre 1871:

Petitti di Roreto cav. Giuseppe, colonnello nell'arma d'artiglieria, direttore della fabbrica d'armi di Torino, esonerato da detta carica e contemporaneamente nominato direttore territoriale d'artiglieria di Torino;

Bozzani cav. Francesco, colonnello d'artiglieria, direttore del polverificio di Fossano, esonerato da detta carica e contemporaneamente nominato direttore della fabbrica d'armi di Torino;

Quaglia cav. Nicola, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, nominato direttore del polverificio di Fossano.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con Reali decreti del 1° ottobre 1871:

Rossi Gaetano, cancelliere della pretura di Luzzara, tramutato alla pretura di Guastalla;

Grassi dott. Pietro, vicecancelliere aggiunto presso la Corte d'appello di Parma, nominato cancelliere della pretura di Luzzara;

Mondelli Emilio, sost. seg. aggiunto della procura generale presso la Corte d'appello di Parma, nominato vicecancelliere aggiunto presso la stessa Corte d'appello;

Varanini Annibale, vicecancelliere alla pretura suddetta di Parma, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Parma;

Belli Luigi, scrivano presso il tribunale di Borgotaro, nominato vicecancelliere alla pretura suddetta di Parma;

Manfredini Amilcare, id. presso la Corte di appello di Parma, id. di San Felice sul Panaro;

~~Fossi Celso, alunno presso la pretura d'Asciano,~~ id. di Pontassieve;

Tisocco Giacomo, vicecancelliere alla pretura del 3° mandamento di Milano, tramutato a quella del 6° mandamento di Milano;

Fulco Angelo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Palmi, nominato vicecancelliere della pretura di Villa San Giovanni;

Murmura Pasquale, vicecancelliere alla pretura di Longobucco, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Palmi;

Scozzafava Felice, id. di Briatico, tramutato a quella di Taverna;

Mantella Carlo, id. di Monterosso, id. di Briatico;

Antonucci Luigi, commesso di stralcio presso il tribunale di Monteleone, nominato vicecancelliere alla pretura di Monterosso;

Zagarese Francesco, id. di Cosenza, id. di Aprigliano;

Salerno Luigi, id. id., id. di Bisignano;

Agusto Gioacchino, id. della Corte d'appello di Catanzaro, id. di Santa Severina;

Ferretti Ludovico, vicecancelliere alla pretura di Monsummano, chiamato a reggere il posto di sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze;

Castoldi Faustino, pretore del mandamento di Calascibetta, tramutato al mandamento di Felizzano;

Candiani Federico, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Padova, collocato in seguito a sua domanda in aspettativa per motivi di salute;

Paolucci Michele, vicecancelliere alla pretura di Montefalcone, id.;

Cilea Francesco, id. di Villa S. Giovanni, id.;

Alberti Bava Bartolomeo, id. del tribunale di Bergamo, collocato a riposo in seguito a sua dimanda;

Ferrara Domenico, cancelliere della pretura di S. Giovanni in Galdo, id.;

Anastasi Lucio, id. di Mazzarino, id.;

Brancaccio Francesco, vicecancelliere della pretura di Palma Campania, id.;

Gagliardi Francesco, già sostituto cancelliere alla soppressa giusdicenza di Orte, id.;

Martinez Costantino, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli, id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali del 15 ottobre 1871:

Volpe Gaetano, vicecancelliere alla pretura di San Marco in Lamis, tramutato alla pretura di San Severo;

Vigorelli Serafino, cancelliere della pretura di Valdagno, id. del 2° mandamento di Padova;

Mazzei Alfredo, vicecancelliere alla pretura del 2° mandamento di Livorno, id. del 1° mandamento di Capannori;

Bertocchi Amedeo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Livorno, nominato vicecancelliere alla pretura del 2° mandamento di Livorno;

Giannotti Adolfo, alunno presso la pretura di Barga, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Livorno;

Fisichella Ignazio, commesso di stralcio presso la Corte d'appello di Catania, nominato vicecancelliere alla pretura di Gran Michele;

Roccatagliata Emanuele, reggente il posto di segretario della Regia procura presso il tribunale di Finalborgo, nominato segretario della stessa Regia procura;

Maffei Giovanni, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Capannori, tramutato alla pretura di Viareggio;

Frediani Tommaso, id. di Viareggio, id. del 2° mandamento di Capannori;

Ruffo Nicola, id. di Scilla, id. di Villa S. Giovanni;

Porchi Vincenzo, id. di Grotteria, id. di Scilla;

Caracciolo Domenico, id. di Villa S. Giovanni, nominato vicecancelliere al tribunale di Reggio Calabria;

Marini Raffaele, vicecancelliere alla pretura di Fuscaldo, nominato cancelliere della pretura di Grotteria;

Ferrari Salvatore, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Castrovillari, nominato vicecancelliere presso lo stesso tribunale;

Bruni Giuseppe, reggente il posto di vicecancelliere al tribunale di Rossano, id. presso il tribunale di Castrovillari;

Dente Marco, alunno presso la pretura di Badia, id. alla pretura di Conegliano;

Mancini Francescantonio, commesso di stralcio presso il tribunale di Castrovillari, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Castrovillari;

Maggio Carmelo, già cancelliere di pretura dimissionario dalla carica, nominato cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde;

Spinelli Giuseppe, vicecancelliere al tribunale di Rossano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Vecchiarelli Egidio, già sostituito cancelliere alla soppressa giusdicenza di Orte, id.;

Vidoni Giuseppe, cancelliere del tribunale di Udine, id.;

De Lorenzi Michelangelo, vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Verona, id.;

Fabiani Antonio, id. di Sinopoli, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Loi Pietro, id. di Codroipo, id. per motivi di salute;

Corvisier Giuseppe, id. di Mazzarino, dichiarato dimissionario dalla carica;

D'Avossa Carlo, id. di Lagonegro, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti Reali del 22 ottobre 1871:

Dolfini Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Breno, tramutato alla pretura del 1° mandamento di Venezia;

Tombolan Luigi, id. alla pretura urbana di Venezia, id. del 3° mandamento di Venezia;

Vatta Antonio, id. della pretura di Mirano, id. della pretura urbana di Venezia;

Pasi Carlo, alunno di cancelleria presso il tribunale di Pavia, nominato vicecancelliere alla pretura del 2° mandamento di Venezia;

Allora Ignazio, id. di Vercelli, id. alla pretura urbana di Venezia;

Scabbia Giuseppe, id. presso la pretura di Crespino, id. alla pretura del 1° mandamento di Verona;

Pagani Luigi, usciere presso il tribunale di Belluno, id. di Belluno;

Nucci Michele, cancelliere della pretura di Barile, tramutato alla pretura di Rionero in Volture;

Marinelli Nicola, id. di Rionero in Volture, id. di Mirabello Eclano;

Dente Domenico, vicecancelliere alla pretura di Lauro, chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Barile;

De Pascale Pietro, commesso di stralcio nella cancelleria della Corte d'appello di Napoli, nominato vicecancelliere alla pretura di Lauro;

Vaccaro Luigi, vicecancelliere della pretura di Potenza, nominato sostituto segretario aggiunto nella procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza;

Clemente Alfonso, id. di Brienza, tramutato alla pretura di Potenza;

Rostagno Giovanni, reggente il posto di vicecancelliere alla Corte d'appello di Torino, nominato vicecancelliere presso la stessa Corte d'appello;

Patellani Annibale, vicecancelliere alla pretura di Corsico, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e tramutato alla pretura di Maccagno Superiore;

Baggi Antonio, id. di Maccagno Superiore, tramutato alla pretura di Corsico;

Cattaneo Gaetano, alunno di cancelleria presso la Corte d'appello di Milano, nominato vicecancelliere alla pretura di Abbiategrasso;

Guidoni Ferdinando, cancelliere della pretura di Mignano, tramutato alla pretura di Santa Anastasia;

Quattrucci Rocco, id. di Castellabate, id. di Mignano;

Spina Giovanni, id. di Santa Croce di Morcone, id. di Solopaca;

Giardulli Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Torchiara, nominato cancelliere della pretura di Castellabate;

Bruno Francesco, id. di Casoria, chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Atina;

Pesce Lorenzo, id. di Cantalupo, tramutato alla pretura di Casoria;

De Luca Luigi, id. di Gaeta, chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Santa Croce di Morcone;

Napoletano Francesco, commesso di stralcio presso il tribunale di Campobasso, nominato vicecancelliere alla pretura di Cantalupo;

De Blasio Nicola, id. di Santa Maria, id. di Gaeta;

Briamo Salvatore Federico, vicecancelliere alla pretura di Galatina, chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Carpignano Salentino;

Rossi Antonio, vicecancelliere al tribunale di Lagonegro dimissionario dalla carica, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Lagonegro;

Casini Antonio, già sostituto cancelliere al soppresso tribunale civile di Roma, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 23 ottobre 1871:

Gillardi Giuseppe, vicecancelliere della pretura Borgo Dora in Torino, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Tabella graduale dei candidati ai posti di vicesegretario nelle Intendenze di finanza, che furono riconosciuti idonei negli esami sostenuti nei giorni 16 e 17 ottobre 1871:

	Punti di merito ottenuti negli esami		
	A voce	In iscritto	Totale
Martinelli dott. Francesco subì l'esame a Bologna	44	67	111
Rosati dott. Emilio id. a Milano	42	66	108
Maldifassi dott. Giuseppe id. a Napoli	39	68	107
Buzzi dott. Giuseppe id. a Bologna	44	63	107
Tola dott. Giuseppe, volontario demaniale, id. a Torino	39	66	105
Ubaldi dott. Gio. Battista id. a Bari	36	67	103
Baseggio dott. Palmiro id. a Venezia	39	64	103
Pelli dott. Francesco id. a Bologna	44	58	102
Donati Alessandro, commesso gerente negli uffizi del registro, id. a Firenze	40	61	101
Castronari dott. Luigi, vicepretore, id. a Bologna	41	60	101
Carlisti dott. Italiano idem a Roma	43	57	100
Maruti Francesco, commesso gerente negli uffizi del registro, id. a Milano	45	55	100
Corbelli Pietro, volontario demaniale, id. a Firenze	36	63	99
Perissini dott. Alberico id. a Venezia	43	56	99
Bona-Veggi dott. Luigi, volontario nelle Intendenze di finanza, id. a Firenze	47	52	99
Berardelli dott. Pietro, id, id. Napoli	42	56	98
Mignani dott. Angelo, id. a Bologna	43	55	98
Minoja dott. Costantino, volontario nelle Intendenze di finanza, id. a Milano	38	58	96
Brotto dott. Giuseppe id. a Venezia	43	53	96
Gallina dott. Cesare id. a Torino	44	52	96
Guglielmo avv. Matteo id. a Cagliari	33	62	95
Agnesini dott. Luigi, commesso gerente negli uffizi del registro, id. a Roma	36	58	94
Vidoni Marzio, volontario nelle Intendenze di finanza, id. a Venezia	40	54	94
Santini dott. Vincenzo idem a Roma	41	53	94
Niccolini dott. Felice id. a Torino	30	62	92
Astesano dott. Luigi id. a Torino	40	52	92
Bonetti dott. Ettore id. a Milano	41	51	92
Papazzoni dott. Valmiro id. a Bologna	38	53	91
Racagni dott. Giuseppe id. a Milano	38	52	90
Meneghetti dott. Etelcredo, volontario nelle Intendenze di finanza, id. a Venezia	40	50	90
Ambrosini dott. Federico, id., id a Roma	32	57	89
Camossi dott. Carlo id. a Torino	32	57	89
Morbidelli dott. Federico id. a Roma	34	54	88
Rizzi dott. Pietro id. a Bologna	31	55	86
Candiani dott. Cesare idem a Milano	33	53	86
Marzoni dott. Felice id. a Milano	36	50	86
Coppi dott. Vittorio id. a Torino	31	52	83
Sanna Sotgiù avv. Antonio id. a Cagliari	33	50	83
Cellentani Giovanni, ufficiale in aspettativa, id. a Firenze	30	50	80

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(1ª pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento in cartelle al portatore di una rendita iscritta al consolidato 5 per 100 presso la cessata Direzione di Torino, al n. 58639, di lire 50, a favore di Vantino Teresa, vedova, nata Vighetti fu Francesco, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Vantino, vedova, nata Vighetti fu Gaetano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, lì 5 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(1ª pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento in cartelle al portatore di una rendita iscritta al consolidato 5 per 100 presso la cessata Direzione di Milano, al n. 55766, di lire 700, a favore di Trincheri Rosa fu Giovanni, nubile, minorenne, rappresentata dal tutore Giovanni Buzzini di Milano, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Trincherio Rosa fu Giovanni, ecc., ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 5 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

SULLA COLONIA ITALIANA IN CALIFORNIA.

Rapporto del cav. G. B. CERRUTI
R. Console a S. Francisco.
(1871)

(*Continuazione e fine* — Vedi num. 337)

I signori Antonio Giorgiani e C. posseggono sulla Baja di San Francisco una delle saline più estese dello Stato, che già diede buoni risultati e sul prodotto della quale i suoi proprietari nutrono grandi speranze. Il signor Giorgiani si occupa inoltre del commercio delle frutta in grande e della periodica importazione dei prodotti tropicali e semi-tropicali delle isole del Pacifico da Panama e dall'America centrale.

Anche un certo numero di alberghi e spacci di liquori sono tenuti dai nostri connazionali.

La finanza ha un solo rappresentante fra i nostri nella persona del signor cav. Niccola Larco che s'occupa d'affari di Banca e di consegne di bastimenti, in alcuno dei quali è interessato. Questo signore è uno dei più rispettati della nostra colonia non solamente presso gli Italiani, ma presso l'intera popolazione; possiede dentro e fuori San Francisco alcune importanti proprietà.

Difficile assai si è lo indicare con precisione quali sieno le fortune di questi nostri connazionali; posso, però, asserire che tra gli ortolani, i pescatori, i carbonai ed i braccianti in generale, ne conosco un gran numero che possiedono dalle 5000 alle 40,000 lire; forse due o tre raggiungono il doppio di quest'ultima somma. E tra i commercianti, mentre molti di essi possiedono da 20 a 50 mila lire, dieci o dodici soltanto potrebbero liquidare una fortuna da 100 mila ad un milione di lire.

Ed a proposito di fortune non devo passar sotto silenzio una istituzione che contribuisce moltissimo alla conservazione ed aumento delle economie dei nostri connazionali, intendo parlare di questa Cassa di risparmio francese qui fondata e diretta dal cav. Gustave Mahé sotto il titolo di *Société française d'épargnes et de prévoyance mutuelle*, istituzione alla quale dedicai intieramente altro mio rapporto in data del 18

maggio 1868. Aggiungerò quest'oggi per dare un'idea del rapido progresso della stessa, che nel mentre in detto anno 1868 questa Cassa presentava un capitale di lire 15,250,000 nel quale i depositi italiani figuravano per lire 2,000,000 circa, in giornata il detto capitale venne portato a lire 22,383,605, delle quali lire 2,200,000 appartengono ai nostri. E qui è da notarsi che le somme più forti intestate agli italiani, appartengono a connazionali che già rimpatriarono.

I dividendi che la detta Cassa ha dichiarato dopo il suindicato mio rapporto, sono i seguenti, cioè:

1° semestre	1868,	in ragione del	12	per cento
2° »	1868,	»	11	»
1° »	1869,	»	11	»
2° »	1869,	»	12	»
1° »	1870,	»	11	»
2° »	1870,	»	10	»

Generalmente nell'immigrazione di razza latina, a differenza dei Tedeschi e degli Irlandesi che per la maggior parte fissano permanentemente in America la loro dimora, predomina il sentimento di far ritorno alla patria; e questo sentimento, sebbene per se stesso naturale e lodevolissimo, è però causa soventi volte dell'insuccesso di un gran numero dei nostri, i quali o vogliono precipitare gli avvenimenti lanciandosi in affari che sono lungi dal presentare la voluta solidità, oppure rifuggono dagli affari che sono bensì sicuri e buoni, ma per la riuscita dei quali si richiederebbe un lasso di tempo più o meno lungo.

Ad ogni modo i nostri hanno diritto ad uno speciale encomio in fatto di amore al paese nativo; prove ne sono l'intenso interesse che prendono sempre agli avvenimenti che succedono nella madre patria; le dimostrazioni patriottiche e la generosità che tanto li distinse ogniqualvolta si trattò di sottoscrizioni nazionali. Nè devesi passar inosservato, a loro onore, come nel mentre, lontani dalle loro famiglie, vivono qui di stenti e di privazioni, pensano sempre a spedire in patria il frutto delle loro economie per confortare la vita dei loro cari, per fertilizzare le nostre campagne.

Ognuno potrà farsi un'idea dell'importanza di queste spedizioni dalla tabella seguente che rappresenta l'ammontare delle somme da me trapassate per mezzo di vaglia postali dacchè venni autorizzato ad emetterne, fino a tutto febbraio ultimo scorso.

1867 dal 26 settembre a tutto dicembre	L.	2,242 64
1868 durante tutto l'anno	»	73,609 80
1869 »	»	163,021 —
1870 »	»	231,568 29
1871, gennaio e febbraio	»	42,999 75
Totale	L.	513,441 49

E notisi che generalmente gli Italiani non hanno ricorso a questo R. ufficio che pel trapassò di piccole somme perchè per le somme superiori alle lire 1000 trovano più convenienza di spedirle per mezzo di banchieri dai quali, se non possono ottenere cambiali a più breve scadenza di sessanta giorni vista, risparmiano in compenso, a confronto della tassa postale, l'uno e tre quarti circa per cento.

Due sono le istituzioni italiane esistenti in San Francisco. La Società italiana di mutua beneficenza creata nel 1858 che possiede un ospedale con quaranta letti e che numera circa 1600 soci, e la Società garibaldina di circa 300 soci tra attivi ed onorari che è organizzata in compagnia militare ed ha un locale per le sue riunioni. Ambedue fanno onore alla nostra colonia; la prima per il bene che procura ai suoi soci in caso di malattia; la seconda perchè serve come di tratto di unione tra i diversi membri della colonia, e si distingue per azioni filantropiche e di patriottismo.

Nè la parte letteraria è intieramente trascurata. Sonovi in questa città due giornali in lingua italiana, ambedue semi-settimanali. Uno *L'Eco della Patria* fondato nel 1859 dal signor avvocato Federico Biesta da Torino e, tuttavia da lui diretto. È un foglio liberale costituzionale. Questo giornale rese importanti servigi alla nostra colonia; difese in difficili ed anco in pericolosi momenti l'onore della bandiera nazionale, e non è mai disceso, nè per offerte di lucro, nè per spirito di partito, a polemiche di personalità. L'altro, detto *La Voce del Popolo*, professa opinioni radicali mazziniane, e si trova attualmente sotto la direzione del sig. Dondero.

La facoltà medica conta pure tra i suoi addetti qualche italiano. — Il dottor Vincenzo Polastri da Frugarolo (Piemonte) e Adolfo Andrei da Firenze che esercitano in questa stessa città; — Nicola Sposato da Napoli, a Stockton, contea di San Joaquim; ed il dottor Gofredo nella città di San Josè, contea di Santa Clara. — In questo ospedale italiano, poi, abbiamo un distinto chimico farmacista, il signor Alessandro Zabaldano da Torino, giunto di recente fra noi e che fu un vero acquisto pel detto pio stabilimento.

Le belle arti vi sono degnamente rappresentate dai seguenti signori:

Cav. Domenico Tojetti, esimio pittore, sia a fresco che a olio, recentemente arrivato. Malgrado lo stato di infanzia in cui trovasi qui ancora il gusto del bello, il signor Tojetti seppe in breve farsi stimare, e non tarderà, spero, a trovarvi degno pascolo al suo talento, ma per il momento non ha gran cosa ad applaudirsi della determinazione presa di recarsi in California.

Questo signore, romano di nascita, lasciò fama di sè in Roma stessa ove si ammirano molti dei suoi dipinti (*).

Virginia Tojetti, figlia del suddetto, concertista di pianoforte di gran valore. Essa fece in Roma i suoi studi e vi fu decorata dall'Accademia di Santa Cecilia.

Carlo Moretti, milanese, professore di canto — Angelo Spadina da Como, concertista di clarinetto e compositore di musica.

Giuseppe Mamusi, palermitano, distinto artista teatrale e professore di canto.

Giuseppe Caspari da Mantova, capo musica in un reggimento di fanteria di guarnigione in questa città.

Non havvi in California veruna chiesa italiana propriamente detta. Quella, però, denominata San Francis, in questa città, ha due curati, uno dei quali specialmente dedicato alla nostra popolazione. Questo è il reverendo don Giovanni Valentini da Como, qui giunto nel 1868 dalla China, ove rimase più anni come missionario. È uomo giovine ancora, istruito, da tutti stimato, e, qualità rare del pari che importanti, molto caritatevole e di sentimenti italiani.

A San Pablo, contea di Contracosta, vi è il padre don Michele Gualco da Alessandria. — A Santa Inez, contea di Santa Barbara, trovasi il padre don Giovanni Basso, e a Montery, contea dell'istesso nome, vi è il padre don Angelo Delfino Casanova.

I Padri Gesuiti, de' quali la maggiorità è italiana, hanno in San Francisco una bellissima chiesa, la meglio servita di tutta la città, attorniata da caseggiati di loro proprietà ad uso di scuole ed abitazioni. Possiedono pure nella città di Santa Clara a 40 miglia, circa, al sud di San Francisco, un vasto tenimento ove hanno fondato il più bel collegio che esista in tutta la California. Ivi vengono ammessi convittori ed esterni di non importa qual religione. Gli allievi vi pagano una pensione piuttosto cara, ma in compenso ne ritraggono un'istruzione solida ed estesa, non essendovi per professori che sommità.

Ecco i nomi dei Padri italiani che sono addetti o dipendono da questa casa di Sant'Ignazio.

Giov. Batt. Ponte — Giuseppe Bayma — Angelo Affranchino — Antonio Maraschi — Emanuele Natini — Francesco Prelato — Giuseppe Neri — Telesforo De Masini — Giuseppe Tadini — Michele Accolti — Paolo Raffo — Giuseppe Bixio — Giuseppe Safis — Luigi Raggio — Luigi Varzi — Salvatore Cassio — Enrico Imoda — Luigi Bosco — Luigi Brunengo — Cesare Barchi — Carlo Messea — Francesco Bertonelli — Gregorio Mengarini — Giuseppe Carsodu — Sanctis Traverso — Luigi Cialente — Antonio Tardella — Bartolommeo Calzia — Celestino Galliano — Gregorio Leggio — Giuseppe Dossola — Niccolò Congiato — Luigi Masnata — Benedetto Picardo — Giuseppe Giorda — Antonio Ravalli — Gerolamo Daste — Giuseppe Caravano — Gregorio Gozzoli — Giuseppe Cataldi — Lorenzo Paladino — Giovanni Imoda — Urbano Grassi — Giacomo Vanzina — Pasquale Cosi.

Non finirò la presente relazione senza permettermi di dare un avvertimento agl'incauti che sogliono lasciar abbagliare dal seducente nome di *golden gate* (porta d'oro) apposto all'entrata di questo porto.

Il bilione di dollari lanciato già alla circolazione dalle viscere di queste montagne, dal 1848 al 1870, non credo che basti a dare una giusta idea della ricchezza di questo paese. Alla California è riserbato un avvenire ben altrimenti splendido del passato collo sviluppo dell'agricoltura che quantunque già sopperisca in tutti i suoi rami esuberantemente al consumo del paese, non può considerarsi che al suo nascere. Di 65 milioni di acri che sono considerati atti alla coltivazione in questo Stato, 56 milioni, circa, attendono ancora d'essere solcati dall'aratro.

Ma non per questo chiunque devesi immaginare di poter facilmente prendere parte a sì lauta mensa, chè a questa non hanno diritto di assidersi se non coloro che sanno concorrere ad imbandirla, coloro, cioè, che o colle loro braccia, o coi loro capitali, o colle loro speciali conoscenze, sanno rendersi utili e necessari al paese.

Non saprei, quindi, mai abbastanza raccomandare a tanti giovani distinti per studi fatti e per educazione, ma che non possiedono alcuno degli estremi suindicati, di non lasciarsi sedurre dalle fortune di California. Qui ho il dolore di vederne più d'uno che vi trovò il più amaro dei disinganni dopo esservi volato sull'ali delle più lusinghiere illusioni.

(*) Fra questi meritano speciale menzione: Il grande affresco presso la chiesa di Sant'Agnese, rappresentante la caduta del papa circondato da diversi prelati allo sprofondarsi di una sala di quel convento, fatto che ebbe luogo, parmi, nel 1855; — una crocifissione, sotto il portico del camposanto di San Lorenzo; — una storia d'amore nella sala da ballo della villa del principe Alessandro Torlonia; — la battaglia dei Centauri e quella delle Amazzoni nel palazzo del detto principe in città; — Diana attorniata dalle Ore con Amore che si copre col velo della notte, nel palazzo del duca don Marino Torlonia; — e diversi restauri e quadri di sua composizione in Vaticano, lavori tutti che attestano del merito dell'autore.

VARIETÀ

Comunicazioni sulla seconda spedizione germanica al polo boreale.

(V. n. 336)

Rimpetto al cacciatore i buoi muscati e le renne si conducono molto diversamente: le renne, trottando arlite e piene di curiosità, si avvicinano fino a pochi passi dal cacciatore, e anzi si metterebbero proprio in faccia a lui, se poscia non ne paventassero le mosse; i buoi moscati, invece, come vedono lo sconosciuto nemico, si fermano immoti, come piantati sul luogo, finchè adagio adagio hanno presa una risoluzione.

La carne delle renne è buona a mangiarsi; ma è alquanto scipita ed ha un leggier gusto di funghi.

È naturale che tanto i buoi moscati quanto le renne tornarono di grande utilità ai nostri viaggiatori, e che senza la loro carne, dessi sarebbersi trovati in estremi frangenti.

Meno innocuo animale è il cavallo marino che, in quanto all'essere pericoloso, è da mettersi a pari coll'orso bianco. Quanto è desso inerme e tardo in terra, altrettanto è terribile nell'acqua. È un animale mostruoso, una massa lunga una ventina di piedi, che pesa una ventina di quintali; è grasso, coperto d'un cuojo, o meglio d'una corazza spessa tre quarti di pollice, con una testa ributtante, occhi grossi, denti lunghi fino a tre piedi, specie d'avorio, e servono all'animale per afferrare il suo alimento (piante marine per lo più) al fondo del mare; e col loro aiuto, l'animale si arrampica su pei ghiaccinoli che gli servono di luoghi di riposo. Altrettanto demoniaca, quanto il suo aspetto è la sua voce, la quale è alternativamente un grido, un sibilo, un urlo, un ruggito, che è impossibile imitare, e nel quale la bestia mostra di compiacersi assai.

Il cavallo marino e la foca, per l'abbondanza del loro olio, sono animali di notevole importanza per la pesca nelle regioni artiche, e soprattutto per gli Esquimesi sono un tesoro prezioso; e spesse fiate, allorquando se ne rende impossibile la pesca pel cresciuto congelamento della costa o per l'allontanamento di questi animali, ne nasce la fame.

L'Esquimese suole, tra gli altri artifizi, usare anche questo: prostrare, cioè, a terra le foche, presentando loro poco per volta un ombrello bianco, dietro il quale egli sta in agguato, oppure guatarle dietro a spaccature o rialzi di ghiaccio, e quindi afferrarle coll'arpione.

Ma la pesca dei cavalli marini, sia sul battello, sia sul ghiaccio, è una impresa straordinariamente pericolosa; imperocchè questi animali possono, spiccando i loro furibondi salti, frangere il ghiaccio della spessezza anche di sei pollici. Onde, quando il cacciatore incontra l'animale sul ghiaccio non perfettamente duro e fermo, gli conviene mutar luogo incontanente e di continuo, perchè i cavalli marini, appartenendo alla classe dei mammiferi, sono obbligati di salire, ad ogni dieci minuti circa, alla superficie attraverso alle spaccature od agli orifizi ch'essi a quest'uopo tengono aperti, per respirare, osservano frattanto abbastanza esattamente la direzione e la distanza dei nemici, in guisa che sogliono con un salto spiccarsi sul luogo dove li videro l'ultima volta, occuparlo e frantumarlo. Oltre a ciò i cavalli marini sono dotati di una tale agilità al nuoto che, per quanto uno si dia a rapida fuga, pure viene sempre raggiunto dall'animale che lo insegue. Indi la necessità di sottrarsi all'imminente pericolo col mezzo di salti rapidi e obliqui a zig-zag, a fine di evitare una lotta disuguale.

È parimenti un accidente assai pericoloso ogniqualvolta un battello si incontra con cavalli marini. Per quanto rapidamente cerchi di allontanarsi dai nemici che lo inseguono, il più veloce pilota non riesce a scansarli. Il signor Payer ci fa una viva descrizione di questa lotta; la lotta coll'orso bianco non è più terribile di questa.

All'opposto, nulla vi ha di più innocuo quanto una frotta di cavalli marini che stiano scaldandosi al sole su ghiaccinoli o sulla spiaggia, o, finalmente, che dormano nell'acqua. Ma disgraziatamente è l'innocuità della torpedine, finchè la non si tocca.

Appena ucciso, il cavallo marino, prima che cada, vien preso nella fune e riposto nel battello.

Il peso dell'animale è tanto enorme, che due cavalli marini, se posti sullo stesso lato del battello, lo abbassano considerevolmente da quella parte.

Dai cavalli marini il signor Payer passa alle foche, la cui carne manda un forte odor di olio di pesce. Così quelli come queste hanno la singolare abitudine di inghiottir pietre. La foca è ordinariamente lunga da tre a quattro piedi; è perfettamente innocua e inerme; ma, appunto per questa ragione, è previdente e sospettosa, tanto che, ad ogni menomo strepito o movimento, si tuffa nell'acqua, tenendo tuttavia la sua testaccia fuori dell'acqua per pochi istanti, con un certo singolare sguardo di curiosità.

Si danno parecchie specie di foche; le più grosse sono quelle chiamate *berrettini a falde*, e queste si distinguono per una certa prominenza che coll'età si produce sulla loro pelle.

Le foche vivono parimenti aggregate. Spesse fiate i cacciatori di foche ne incontrano delle centinaia sopra una medesima tavola di ghiaccio; quando esse dormono o stanno riposando al sole, mettono vedette in sentinella; uccise queste, ordinariamente tutto il gregge diviene preda del cacciatore. L'Esquimese si ciba generalmente della carne delle foche non meno che di quella dei cavalli marini. Anche ai nostri viaggiatori avvenne di cibarsi della carne di questi animali, talora anche cruda.

Sono meritevoli di considerazione i cenni che il luogotenente Payer ci fa delle lepri di Groenlandia, le quali hanno caratteri assai diversi da quelli della lepre nostrana. Mentre questa, come è noto, è molto sospettosa e timida, quella di Groenlandia, invece, ha un non so che di baldo, e sta seduta, come inchiodata, sulla roccia, tanto che il cacciatore può farsele accosto. Talora accadde ai viaggiatori di scorgere fianchi di montagne coperti di alcuni punti bianchi, i quali per la loro immobilità erano tenuti per fiocchi di neve; erano invece lepri bianche. La loro statura è uguale a quella delle lepri d'Europa, ma la loro carne è meno saporita di quella delle nostre lepri alpine. Pare che abbiano deboli l'udito e la vista, e che questa sia la ragione per cui si lasciano venire così accosto il nemico.

Nella Groenlandia orientale non s'incontra una specie particolare di lupo che si trova nelle altre artiche regioni; e nemmeno si incontrano quei certi cani che hanno molta analogia col lupo, e si trovano nella Groenlandia occidentale.

La relazione del Payer discorre quindi della comparsa periodica di un grande numero di uccelli, che popolano il mondo artico pel corso di poche settimane della state; e tra questi si annoverano pernici bianche (bianche nell'inverno, brune di estate), corvi (questi vi si fermano anche durante l'inverno), varie specie di uccelli canori; parecchie varietà di voraci gabbiani, marangoni, ecc.; ma soprattutto oche od anitre boreali. Queste ultime stanno, a guisa di punti bianchi, in grande quantità attaccate alle sporgenze e fessure delle roccie; percorrono, gridando, l'aria, si fermano e si accovacciano all'orlo di un ghiacciuolo, nuotano in lunghe frotte o in fitti gruppi nei canali, e finalmente danno opera alla educazione dei loro piccoli, avvezzandoli a camminare, a nuotare, al volo, sebbene i novizi imparino benissimo tutti questi esercizi anche senza una speciale educazione. Altri animali ancora popolano le regioni artiche: marmotte, sorci, farfalle, una specie particolare di api, zanzare (queste ultime sono un vero flagello di quelle contrade), ecc.

Anche i mari polari, oltre a piccoli pesci, sono popolati da innumerevoli specie di animali che presentano un grado minore di sviluppo, i quali servono di alimento ai giganti di quei mari, il narvale, la balena, ecc.

(Continua)

NOTIZIE VARIE

La *Rassegna Settimanale* del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma offre i seguenti dati per la settimana corsa tra il 27 novembre e il 3 corrente dicembre.

Nascite 161 con 6 nati morti, matrimoni 17. Morti 213 compresi 14 nati morti.

Tra le cause di queste si contano il vajuolo per 30 decessi; la tubercolosi 23, gastriti 21, apoplessie 16.

La maggiore mortalità è sempre nei bambini dei quali nel periodo dalla nascita ai 5 anni ne perirono 69; quasi la metà dei nati! È una cifra assai grave, che accusa forse più che altro una deplorevole ignoranza dei principii e della pratica dell'igiene.

La media della temperatura fu 10, 1 centigradi.

— La *R. Accademia d'Agricoltura di Torino* nel giorno 29 dello spirato mese di novembre ha inaugurato l'anno accademico 1871-72 con un elaboratissimo discorso letto dal suo vicepresidente comm. Sobrero. A questa lettera tenne dietro un'altra del segretario il quale espose un sunto storico dei lavori compiuti dall'Accademia dall'anno 1864 sino al presente. Entrambi codesti scritti vennero accolti favorevolmente ed approvati per la loro inserzione negli annali dell'Accademia, la cui pubblicazione sarà ripresa entro il corrente mese col volume decimoquarto.

Oltre all'accennato sunto storico formeranno l'oggetto di questo volume le materie seguenti: 1° una prima memoria del prof. Delponte sulle colture di frumento fatte nell'orto sperimentale della Crocetta; 2° una seconda memoria del medesimo sul formentone od orzo; 3° quattro memorie del cav. Ghigliani sugli insetti dannosi all'agricoltura; 4° una memoria del cav. Arcozzi-Masino ed un'altra del prof. Bellardi sulla filossera della vite; 5° una nuova memoria del cavaliere Ghigliani sugli uccelli insettivori e sugli insetti parassiti; 6° finalmente una memoria del cav. Vasco sulla tinta fuligginosa nell'atrofia e sulle relazioni della medesima colle mute del filugello

Nella stessa adunanza il socio Delponte, dopo d'aver presentato l'omaggio del 1° volume della importante pubblicazione da lui intrapresa intorno all'organografia e fisiologia vegetale, annunziò all'Accademia la lettura, per la prossima tornata, d'una sua memoria sulle leguminose alimentari.

— L'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta ha recentemente pubblicato le notizie e riflessioni seguenti, relativamente ai rapporti della China coll'Occidente.

L'importanza dell'Asia orientale per l'avvenire del commercio e dell'industria dell'Europa è molto maggiore di quanto si crede generalmente. Un viaggiatore che ha ultimamente visitato l'India, il Giappone e la China per farvi un profondo studio, discorrendo dell'avvenire riserbato a quest'ultima contrada, si esprime ne' termini seguenti:

« Trovandomi nel porto di Shangai, rimasi sorpreso di vedere uno sbarco d'immensa quantità di cotone. Un inglese, ch'io interrogai sulla provenienza e la destinazione di quella merce, mi rispose: queste mercanzie provengono dall'India, e il loro numero cresce ognora più. I Chinesi pensano di fabbricare stoffe di cotone; e, qualora ad essi riesca di istituire telai da tessere all'europea, faranno una considerevole concorrenza col commercio inglese. I loro tentativi di emancipazione non riusciranno circoscritti a questa impresa; ma fonderanno essi medesimi a Londra grandi depositi di seta e di tè. Quando ciò verrà effettuato, ne seguirà una rivoluzione commerciale sorprendente. Non bisogna credere che i Chinesi ora siano quali erano allorquando la Francia o l'Inghilterra ne sfondarono con violenza le porte. I Chinesi non sono rimasti stazionari, e, se hanno resistito ai tentativi di conversione religiosa, non sono tuttavia rimasti estranei ai progressi commerciali e industriali della civiltà europea.

« Il loro orizzonte si è molto allargato in questi ultimi tempi; la loro attenzione si è rivolta sugli affari dell'Europa, e particolarmente sulle condizioni politiche dell'Inghilterra; lo dimostra il fatto della pubblicazione regolare di un giornale inglese che si stampa nella China, e cominciò col principiare di quest'anno; questo giornale è scritto da chinesi, ed i rapporti politici coll'Inghilterra, come pure gli interessi chinesi vi sono trattati con un giudizio franco e logico. »

Nella China, prosegue a dire il corrispondente dell'*Allgemeine Zeitung*, come in ogni luogo, il primo passo è il più difficile; presentemente si cammina con passo accelerato. Il governo chinese ha presa la risoluzione di spedire parecchi giovani del Celeste Impero nei paesi dell'Occidente, affinchè vi imparino le scienze e le arti. Un *gentleman* chinese, Yung-Wing, il quale fu educato a Yale College, ebbe l'incarico di fare una scelta di trenta studenti chinesi, e di custodirli sotto la sua direzione e sorveglianza; fu messo a sua disposizione un milione di *tael* (lire 7,500,000) per le spese dei viaggi, durante un periodo di dieci anni. Ogni anno, il numero di questi pensionati verrà aumentato d'una trentina.

Ma quello che merita di essere preso in considerazione, che anzi ha un'importanza capitale, si è che questi futuri incivilitori della China non vengono diretti alla volta dell'Europa, ma della America. Gli Americani seppero attirarsi la fiducia dei Chinesi, i quali non dan loro, come fanno cogli Europei, il nome di diavoli rossi.

— Un medico inglese, il signor Tommaso Chaplin, che abitò la Persia, dà al *Times* i seguenti particolari su di una setta religiosa che prese origine in questo paese.

Di tutti i settari di Maometto i Metawelys della Persia sono nel numero dei più fanatici.

Non solamente essi non vogliono nè mangiare nè bere con cristiani, ma fanno a pezzi ogni cosa di vasellame appartenente ad essi, o di cui avrebbe potuto servirsi un cristiano; essi si stringono intorno a sè le vesti quando s'imbattono nella via con un cristiano, per timore di rimanere sporcati dal loro contatto, e se hanno sotto gli occhi un libro appartenente a cristiani lo prendono colle molle e lo gettano lungi, e si credono disonorati se lo toccano.

Or son trent'anni che alcuni dei più intelligenti e più ragionevoli tra la setta, di buona posizione ed educazione, furono, indotti per questo stesso eccesso di fanatismo a ricercarne le cause, ed essendosi procurati alcuni esemplari cristiani del Nuovo Testamento in lingua araba, si misero a studiarli con cura. Il risultato di questo esame fu che questi uomini rimasero convinti della verità dell'Evangelo, che l'accettarono come parola di Dio e che finirono coll'abbracciare le sue dottrine. Non abbandonarono tuttavia la loro fede in Maometto come profeta e nel Corano come libro ispirato da Dio, ma si credettero in grado di riconciliare i dogmi così opposti del cristianesimo e dell'islamismo.

La loro dottrina, che ricevè il nome di *Babel Huk* (Porta della verità), si sparse rapidamente e dopo qualche anno si trovò professata da 200,000 individui. Una persecuzione fu diretta contro loro, 20,000 aderenti della nuova dottrina furono uccisi, e il fondatore conosciuto col nome di Beheyah Allah, si rifugiò con un certo numero dei suoi discepoli a Bagdad. Di là egli restò in comunicazione con i suoi seguaci in Persia ed esercitava sopra essi una tale influenza, che il governo persiano pregò il sultano di Turchia di allontanare Beheyah Allah e di farlo trasferire in un luogo dove le comunicazioni colla Persia fossero più difficili. Lo si mandò a Edernay ed inseguito in un'altra fortezza nella quale attualmente si trova.

Nella primavera di quest'anno, scrive il dottore Chaplin, ebbi l'occasione di andare a visitare i bab nel luogo della loro reclusione. Beheyah Allah non accorda facilmente una visita agli stranieri e non riceve che le persone le quali desiderano essere istruite della verità religiosa che egli dice professare. Noi fummo ricevuti da suo figlio che ha l'età di trenta anni e pare essere dotato d'una vivace intelligenza; la sua barba e i suoi capelli sono neri; egli ha un aspetto melanconico che caratterizza quasi tutti i Persiani della classe religiosa. Portava un abito di flanella bianca e un piccolo turbante pure bianco. Sulle spalle pendeva negligentemente una mantellina di panno bruno.

Sembrò soddisfatto della nostra visita, ma ricusò di rispondere alle questioni che noi gl'indirizzammo, sull'origine e sulla storia della setta. « Parliamo, ci rispose, di cose spirituali; ciò che voi mi domandate adesso, è senza importanza. » Ma sulla nostra replica che in Inghilterra si sarebbe curiosissimi di sapere in qual maniera un movimento religioso sì rimarchevole avesse preso vita, e di conoscere quali fossero stati gli iniziatori, egli ci diede i particolari, che noi abbiamo su riferiti. Egli aveva un contegno serio e quasi solenne, si esprimeva correntemente in eccellente linguaggio arabo, e diede prove di profonde cognizioni dell'Antico e del Nuovo Testamento, come pure della storia del pensiero religioso in Europa. La nostra visita durò due ore, sempre su d'un tuono animato. Come un vero orientale, egli raramente dava una risposta diretta alle quistioni che gli erano indirizzate su d'un punto di dottrina, ma rispondeva con un'altra questione o con un esempio; il suo scopo sembra fosse quello di convincere i suoi uditori di ciò che considerava come la verità.

Egli ci parlava dell'autorità d'un uomo che aveva coscienza della superiorità dei suoi lumi, come un maestro ai suoi umili discepoli. Perchè, ci disse, gli ebrei che alla venuta del Nostro Signore, attendevano il loro Messia, non credettero in lui? » E aderendo alla nostra risposta che era, perchè essi interpretavano male la Scrittura, egli ci richiese se non poteva ripetersi adesso questo caso che i cristiani interpretassero male la Scrittura, intendendo con ciò, senza dirlo, che il suo padre fosse stato mandato da Dio per insegnare la vera dottrina. Non potemmo ottenere da lui un chiaro costrutto dei sentimenti della sua setta a riguardo al carattere della missione del suo padre, ma un convertito intelligentissimo ci appreso in seguito che lo si credeva (almeno alcuni avevano quest'opinione) l'angelo di cui si parla nel primo vers. del XVIII capitolo dell'Apocalisse: « Dopo ciò, io vidi un altro angiolo che discendeva dal cielo, che aveva una grande potenza, e la terra risplendeva della sua gloria, ecc. » Le fondamentali dottrine della setta sono: 1° che il Cristo è figlio di Dio e il salvatore del mondo; 2° che egli è morto e risuscitato; 3° che si viene giustificati dalla fede in lui; 4° che la rigenerazione è indispensabile alla salute, e che le buone opere ne sono la testimonianza; che lo Spirito Santo operando sul cuore produce questa rigenerazione. Essi non hanno nè preti nè battesimo. Praticano la circoncisione, ma non è essenziale. Possiedono parecchi libri scritti da Beheyah e da altri membri della setta, ma non pare che siano considerati bastantemente autorevoli. Credono che Cristo ritornerà, ma spiritualmente.

Si dice che Beheyah è arrivato alla verità soltanto per lo studio della parola di Dio. Credesi che vi siano attualmente 70 o 80,000 set-

tari in Persia, ma che non professano apertamente. Allorquando sono perseguitati, non combattono nè resistono, ma sono pronti a morire per le loro opinioni. Circa 70 o 80 discepoli partecipano la sorte del loro capo. Essi godono d'una grande libertà nei recinti della città. Beheyah solo resta confinato nella sua casa. Il governo turco passa a loro sessanta centesimi al giorno a ciascuno. Sono quindici anni che abbandonarono il loro paese natale, e due anni che essi furono condotti nella fortezza che attualmente abitano.

Questi uomini, dice il dottore Chaplin, conducono una vita pura ed inoffensiva e non professano opinioni politiche che li renderebbero pericolosi.

DIARIO

Il *Times* di Londra, discorrendo del messaggio diretto dal presidente Grant al Congresso degli Stati Uniti, scrive: « I governi del mondo riuniscono i loro Parlamenti, ed è lecito al presidente Grant di vantarsi delle lietissime circostanze, nelle quali egli si presenta alla legislatura degli Stati Uniti. Il generale Grant può portare i suoi sguardi dentro e fuori senza trovare alcun motivo di ansietà. La pace regna nei limiti dell'Unione; la pace regna anche al di fuori; anzi regnano la pace e la prosperità, e le ultime vertenze che ancora alteravano i rapporti della Repubblica, furono appianate. Un intervallo di sei anni bastò a spegnere le passioni e la discordia civile, e presentemente negli Stati Uniti la rivalità maggiore è quella costituzionale dei partiti politici .... Il presidente Grant è soddisfatto dei rapporti della Repubblica colle nazioni estere, è soddisfatto delle condizioni interne, soddisfatto anche di quanto lo riguarda personalmente, perchè può ragionevolmente aspettare la sua rielezione a presidente. La composizione delle due Camere fa presumere che la legislazione da lui raccomandata nel suo messaggio troverà appoggio nel Congresso quando gli verrà presentata. »

I fogli francesi che s'aspettavano oggi col testo del messaggio del signor Thiers all'Assemblea, non sono giunti.

Intorno alla seduta preparatoria tenuta dalla Assemblea medesima il giorno 5 scrivono da Versailles al *Journal des Débats* che essa venne spesa nel rinnovamento dell'ufficio. Lo scrutinio aperto alle 2 era chiuso alle 5. Il signor Grevy ha ottenuti 511 voti sopra 521 votanti. Martel ne ha ottenuti 363; Benoit d'Azy 336; Saint-Marc Girardin 326; Vitet 295; per conseguenza questi quattro sono stati rieletti a vicepresidenti. Bethmont, Paolo Rémusat, Meaux, Johnston, Baronte e Castellane sono stati rieletti a segretarii. Tutte queste elezioni sono state fatte dall'antica maggioranza di destra e del centro.

Prima della seduta i deputati si erano uniti nei loro uffici per nominare i presidenti ed i segretarii, le Commissioni d'iniziativa, delle petizioni, dei congedi e d'interesse locale. Si assicura che le nomine dei presidenti e dei segretarii sono state quasi tutte egualmente nel senso della maggioranza di destra e del centro. Al terminare della giornata la maggioranza si mostrava molto soddisfatta.

Nel fissare l'ordine del giorno, avendo il presidente Saint Marc Girardin fatto sapere che il governo non dovera presentare il suo messaggio che giovedì, Mallevergne domandò testamente che si discutesse domani una petizione di cui egli è relatore, e che si riferisce ai decreti del 22 gennaio 1852, che confiscavano i beni della famiglia di Orleans. La domanda di Mallevergne sembrava fortemente appoggiata.

Rocher fece osservare che il governo aveva preso l'impegno di presentare nei primordii della sessione un progetto di legge relativo ai decreti di confisca, e la Camera decise di non sedere l'indomani.

Circa l'aumento della circolazione dei biglietti di Banca, nulla pareva ancora deciso. Molti deputati, appartenenti a diverse parti della Camera, sonosi opposti a questo aumento.

Quanto all'aumento del capitale della Banca, scrive il corrispondente del *Journal des Débats*, qui è generale opinione che tale misura non possa avere nessun effetto sulle difficoltà attuali.

Lo stesso corrispondente parlando delle disposizioni della maggioranza dice non essere in un giorno e in un primo giorno che possa giudicarsene. Esservi tuttavia un punto da potersi notare subito ed è questo che la maggioranza di ritorno dai dipartimenti sembra arrivata a Versailles animata dal desiderio di sostenere il governo di Thiers come per l'addietro, procedendo secolui in un senso conservatore e liberale, però con una fermezza ed un'energia non contro-rivoluzionaria ma anti-rivoluzionaria, che non si prestino ad alcun malinteso nel paese. La fermezza, la quale per la maggioranza era un'opinione, adesso è considerata come un dovere.

Un giornale così compendia le gravi questioni che l'Assemblea francese ha dinanzi a sè ed alle quali deve volgere i suoi studii e le sue diligenze. Vi è da scongiurare una crisi monetaria. Vi è da risolvere la quistione dei piccoli biglietti e della moneta divisionale, sia col cambio dei biglietti a cassa aperta, sia coll'aumento della circolazione, sia col rimborso parziale del debito dello Stato alla Banca e con tutti questi mezzi insieme. Vi è il credito pubblico da amministrare, in modo da preparare le risorse per la liquidazione di un debito di tre miliardi verso la Germania onde ottenere l'evacuazione totale del territorio; vi sono 350 milioni di nuove imposte a votare; vi è da pareggiare il bilancio del 1872; vi è da riorganizzare l'armata, da fare una legge sui Consigli generali municipali, da scostare dalla magistratura e dall'amministrazione ogni residuo rivoluzionario del 4 settembre; infine vi sono l'ordine e la pace da mantenere e consolidare.

Leggesi nell'*Opinion Nationale* che la Commissione incaricata di pronunciarsi sulle 23 piazze forti che coprono i dipartimenti del Nord e del Passo di Calais ha presentato il suo rapporto, dal quale risulta che l'inutilità completa delle piccole città fortificate è stata dimostrata nell'ultima guerra, e che per conseguenza non si devono conservare che le fortificazioni di quelle città le quali hanno una vera importanza strategica. Esse sono le seguenti: Valenciennes, Douai, Cambrai, Lilla, Maubouge, Calais e Péronne.

Le fortificazioni delle altre città devono essere demolite. A Saint-Omer e ad Arras la demolizione è già cominciata; tuttavia ad Arras si conservano i baluardi.

La *Patrie* scrive che l'importanza di Parigi come piazza di guerra ha persuaso il Governo a formarvi un servizio centrale del materiale da guerra del genio. Questa misura è in corso di esecuzione; essa ha per iscopo di concentrare in depositi stabiliti a Parigi il materiale necessario pei grandi lavori di fortificazione che devono essere eseguiti nel dipartimento della Senna e negli altri 24 dipartimenti destinati a contribuire in modo diretto alla difesa della capitale.

All'Aja il ministro della guerra dichiarò alla seconda Camera neerlandese, nella seduta del 7 novembre, di avere rassegnato nelle mani del re le proprie dimissioni, soprattutto per certe divergenze di opinioni tra lui e gli altri ministri nella questione relativa all'ordinamento militare.

Camera dei Deputati.

Data lettura di due proposizioni presentate dal deputato Bertani e da altri, e ammesse dal Comitato privato: una diretta a conferire il diritto alla pensione militare alle famiglie dei morti e ai feriti nelle imprese per la liberazione di Roma; l'altra intesa ad ordinare un'inchiesta sopra la condizione degli agricoltori in Italia, la Camera nella tornata di ieri trattò di una mozione proposta dal deputato Billia Antonio, tendente ad accordare l'esercizio provvisorio de' bilanci 1872 a tutto il prossimo gennaio, considerato che le angustie del tempo non concedono di discutere diligentemente i bilanci di prima previsione del detto esercizio, e la respinse dopo discussione a cui presero parte i deputati Michelini, Rattazzi, Finzi, Depretis, i Ministri degli Affari Esteri, di Agricoltura e Commercio, e il Presidente del Consiglio. Cominciò per conseguenza la discussione del bilancio di prima previsione del Ministero degli Affari Esteri pel 1872, intorno al primo capitolo del quale ragionarono i deputati Mellana, Minghetti, Michelini, il Ministro delle Finanze e il relatore Guerrieri-Gonzaga.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione di ballottaggio del 10 dicembre 1871.

Collegio di Chioggia. — Votanti 300. Dottore Alvisi voti 161; professore Villari, rinunziatario, voti 134, nulli 5. — Eletto il dottore Alvisi.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in- « fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente FEDERICO SCLOPIS. — *L'Accademico Segretario* GASPARE GORRESIO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 11.

La *Gazzetta della Borsa* dice che il brindisi fatto dall'imperatore in occasione della festa di San Giorgio è il programma della politica futura della Russia ed un avvertimento indirizzato alle passioni politiche. L'alleanza della Germania e della Russia significa una pace durevole universale, che farà fronte agli elementi distruttori che esistono in Europa, senza essere però una reazione. L'idea che la Russia minacci l'ordine stabilito in Europa è un vano spauracchio. Colle riforme che furono introdotte in Russia, l'antica politica russa ha cessato di esistere.

Chiusura della Borsa di Firenze — 11 dicembre.

	9	11
Rendita 5 0|0	70 11 1|4	70 29 1|2
Napoleoni d'oro	21 15	21 19
Londra 3 mesi	26 74	26 78
Francia, a vista	104 87	105 12
Prestito Nazionale	84 90	85 07
Azioni Tabacchi	749 25	748 1|2
Obbligazioni Tabacchi	505 —	505 —
Azioni della Banca Nazionale	3550 —	3550 —
Ferrovie Meridionali	450 —	446 —
Obbligazioni id.	204 50	205 1|2
Buoni Meridionali	507 —	507 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 80	85 80
Banca Toscana	1806 1|2	1808 —

Borsa ferma.

Parigi, 11.

Parlando del recente brindisi dello Czar, la maggior parte dei giornali dicono che non ignoravano i sentimenti personali dell'imperatore Alessandro, ma constatano che la nuova situazione europea, creata dalle vittorie della Prussia, conduce necessariamente ad un'alleanza franco-russa, la quale è di già presentita dagli istinti e dagl'interessi dei due paesi.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 10 dicembre.

Il barometro è disceso notabilmente in Russia. Il vento prosegue ad esser moderato o forte a qualche intervallo fra Ovest e Nord ovvero Nord-Est.

749 mm. Pietroburgo. 50 Stocolma ed Haparanda. 65 Firenze, Groningue e Christiania. 70 Brest, Madrid, Berna e Cherbourg.

In Roma temperatura assai bassa, minimo assoluto tre gradi e otto decimi sotto lo zero. Giornata con continui strati leggeri ed orizzonte sempre chiaro. A tarda sera cielo chiarissimo.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 dicembre 1871.

Cielo generalmente sereno eccetto che nello estremo Sud della Penisola ove è nuvoloso e in Sicilia ove è in molti luoghi piovoso.

Mare in generale calmo, alquanto agitato nel Jonio. Venti di greco. Il barometro è abbassato da 3 a 5 mm. su tutta l'Italia.

La temperatura è stata sotto lo zero di 10 gradi ad Aosta ed a Firenze, di 7 a Moncalieri e a Persiceto, di 5 a Urbino e a Camerino, di 4 gradi a Venezia e a Roma. Le pressioni barometriche sono molte basse in Russia e alte all'Ovest d'Europa. Leggeri indizi di cambiamento di tempo.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 dicembre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0|0	1 luglio 71	— —	69 85
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0|0	»	— —	69 40
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	83 75
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	84 —
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0|0	»	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0|0	1 ottob. 71	537 50	503 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	»	— —	68 —
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	67 —
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	85 50
Marsiglia	90	103 50	103 —	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	86 50
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	3550 —
Londra	90	26 81	26 71	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 71	1000 —	1817 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1496 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	589 —
Trieste	90			Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
				Obbligazioni dette 6 0|0	»	500 —	— —
		Marenghi d'oro da 20 f.	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	155 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	188 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid 6 0|0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	630 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	480 —
				Pio Ostiense	»	430 —	72 —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	600 »

Visto: *Il Deputato di Borsa* GIUSEPPE RIBACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 10 dicembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 7	762 9	761 8	762 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	— 3 8	2 2	3 9	0 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	44	61	58	69	Massimo = 3 6 C. = 2 9 R.
Umidità assoluta	2 03	3 29	3 16	2 52	Minimo = — 3 8 C. = — 3 0 R.
Anemoscopio	N. 4	N. 2	N. 3	N. 0	
Stato del cielo	10. chiaro	8. piccoli cirri	4. nebbia alta	10. belliss.	

ANNUNZI A PAGAMENTO — Lunedì, 11 Dicembre 1871.

Intendenza di Finanza di Reggio Calabria

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 gennaio 1872, nell'ufficio della prefettura di Reggio, in presenza del signor prefetto e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati nelle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti nel fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regol. 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

L'inserzione degli avvisi nella Gazzetta ufficiale della provincia è soltanto obbligatoria a spese dei rispettivi aggiudicatari, per quei lotti del valore di lire 8000 in sopra; mentre è dispensata per i lotti di un valore inferiore alle lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antimerid. alle ore 4 pom. nell'ufficio di prefettura.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta precedentemente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale E. A. C.	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	1173	Jatrinoli	Chiesa Ricettizia di Radicena	Fondo oliveto in contrada Maloo, denominato Nunziata. Confina da mezzodì signor Raffaele de Leonardis; da ovest marchese Gagliardi; da est aventi ragione del Seminario di Oppido. In catasto art. 170, n. 265, sez. B, ed art. 228 sez. B, n. 252, per la rendita di lire 1320 35.	7 98 20	42 »	73,280 33	7,328 03	(a)	200 »	
2	1176	Radicena	Id.	Fondo oliveto sito nel comune di Radicena, in contrada Croce dell'Oliveto, denominato Testa o D. Concetto. Confina ad ovest e nord la strada, da sud Vincenzo e Giuseppe Sofia, Luvarà Nicola ed altri, da est sig. Grazia Loschiavo. Sta in catasto agli art. 172, 558, 685, 687, 917, 1112, 1134, 1189 sez. A, n. 698, 141, 723, 695, 703, 697, 720, 696, 724, 518, rendita catastale di lire 631 08.	5 01 23	25 3|8	52,016 93	5,201 69		200 »	

(a) Colui che rimanesse deliberatario all'asta dovrà versare a titolo di deposito per le spese e tasse la somma nella proporzione del 10 per cento del rispettivo prezzo d'aggiudicazione, quando questo superi le lire 2000; e nella proporzione del 20 per cento quando infra le lire 2000.

5172 Reggio Calabria, addì 1° dicembre 1871. *L'Intendente di finanza:* TRICOMI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA MINIERA DI FERRO E ACCIAIO DI STAZZEMA
AVENTE SEDE IN SIENA.

Si rende noto che non avendo avuto luogo nel dì 25 novembre prossimo passato per mancanza di numero legale di soci l'adunanza generale straordinaria intimata mediante avviso inserito nei numeri 269 e 280 di questo Giornale, viene convocata una seconda adunanza per il dì 17 gennaio 1872, alle ore 12, in una sala della Camera di commercio ed arti in Siena, nella quale, in conformità degli articoli 84 e 85 dello statuto sociale, potrà deliberarsi sopra qualunque oggetto senza riguardo al numero degli intervenuti.

Siena, li 27 novembre 1871.

5174 *Il Segretario*: CARLO BERNABEI.

SOCIETA' MINERALOGICA MONTESANTO

Avviso.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società, chiamata pel 4 dicembre corrente, essendo andata deserta per difetto di numero legale, è riconvocata pel giorno 4 gennaio 1872, ad un'ora pom., nell'uffizio della Società in Genova, via Maddalena, n. 26, piano secondo.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio.
2° Presentazione del bilancio al 30 giugno 1871.
3° Nomina dei revisori dei conti.
4° Nomina dei consiglieri scadenti.

5162 *Il Direttore:* P. MIGLIORINI.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA PER LA ILLUMINAZIONE A GAZ
DI ROMA

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale straordinaria per il giorno 15 gennaio 1872, alle ore 3 1|2 p., nelle sale della Camera di commercio in piazza Aracœli, n. 11.

Si ricorda che a termini dell'art. 24 dello statuto sociale i signori azionisti debbono depositare le loro azioni, nei 5 giorni che precederanno l'adunanza, all'ufficio della Società, via Aracœli, n. 3, primo piano, ritirandone la corrispondente carta di ammissione.

Ordine del giorno: Aumento del capitale sociale.

5190 *Il Gerente:* C. POUCHAIN.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA

Per le determinazioni contenute nella nota del Ministero dell'interno, Direzione Generale delle carceri, in data del ventuno di settembre ultimo, numeri 55034-130 1 a., si fa noto al pubblico che attesa la diminuzione del ventesimo presentato in tempo utile, nel giorno ventuno di dicembre corrente, alle ore 10 ant., si procederà innanzi al signor prefetto od a chi per esso all'incanto e diffinitivo deliberamento per l'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia per delegazione del Ministero medesimo.

L'asta si terrà ad estinzione di candela sotto l'osservanza del regolamento della contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870 e dei capitoli generali e speciali del 14 settembre 1871, sui prezzi normali fissati dall'art. 32 del capitolato suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione d'un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni 100 lire, con avvertenza che il ribasso già fatto, compreso quello del ventesimo, si è in ragione di L. 5475 per ogni cento lire.

Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

L'impresa avrà la durata d'anni 5, principiando col 1° gennaio 1872 e terminando col 31 dicembre 1876, e sarà deliberata al migliore offerente.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di L. 1000 a garanzia delle offerte.

Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

Il deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione mediante deposito in denaro della somma di L. 9200, o deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato, per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi di Borsa a norma dell'art. 6 del capitolato. Le varie categorie dei trasporti da appaltarsi sono quelle designate nell'articolo 15 del capitolato, ed è da avvertirsi che l'importare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dell'appalto può in media calcolarsi nella somma approssimativa totale di L. 92,000.

Dopo cinque giorni successivi al diffinitivo deliberamento il deliberatario dovrà passare il relativo atto di sottomissione con cauzione a'sensi del capitolato, e nel caso di rifiuto il surriferito deposito di L. 1000 cederà a carico del Tesoro.

Il capitolato d'appalto sarà ostensibile in questa segreteria in tutte le ore di ufficio, nonchè il quadro delle distanze fra i mandamenti di questa provincia.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione del Ministero dell'interno.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro e copie saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà depositare presso la segreteria una congrua somma, salvo la regolare definitiva liquidazione.

Caserta, 5 dicembre 1871.

Per la detta Prefettura
5171 *Il Segretario*: ROSSERO.

Regia Prefettura di Pisa

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti pubblici oggi tenuti in questa prefettura per l'appalto delle « somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili occorrenti alla casa di pena di Volterra pel biennio dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1873 come dall'avviso d'asta 18 scorso mese di novembre » restarono aggiudicati i seguenti lotti:

Lotto n. 1. Pane bianco e pane pei detenuti sani. Prezzo d'asta L. 92,050. Ribasso cent. 60 per L. 100. Prezzo netto d'aggiudicazione L. 91,497 70.

Lotto n. 2. Carne di vitello e di bue o manzo. Prezzo d'asta L. 32,675. Ribasso cent. 40 per L. 100. Prezzo netto d'aggiudicazione L. 32,544 30.

Lotto n. 3. Vino rosso ed aceto. Prezzo d'asta L. 14,145. Ribasso cent. 40 per L. 100. Prezzo netto d'aggiudicazione L. 14,088 42.

Lotto n. 4. Riso, fagiuoli e legumi secchi. Prezzo d'asta L. 16,320. Ribasso cent. 40 per L. 100. Prezzo netto d'aggiudicazione L. 16,254 72.

Lotto n. 6. Patate. Prezzo d'asta L. 1,120. Ribasso cent. 40 per L. 100. Prezzo netto d'aggiudicazione L. 1,115 52.

Lotto n. 7. Olio d'olivo per condimento ed illuminazione. Prezzo d'asta L. 9780. Ribasso cent. 40 per L. 100. Prezzo netto d'aggiudicazione L. 9,740 88.

Lotto n. 8. Legna di essenza forte e carbone. Prezzo d'asta L. 7,200. Ribasso cent. 40 per L. 100. Prezzo netto d'aggiudicazione L. 7,171 20.

È prevenuto il pubblico che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo in base al prezzo netto dell'aggiudicazione, va a scadere a ore 10 antimeridiane del dì 20 corrente mese, come si annunziava nel citato avviso d'asta, al quale il presente si riferisce in ogni sua parte, visibile l'avviso stesso, col capitolato generale e speciale d'appalto, nella segreteria di questa prefettura, fino all'ora della scadenza dei fatali.

Pisa, 6 dicembre 1871.

5173 *Il Segretario delegato*: T. BRIGNOLE.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA
Provincia di Ascoli Piceno

AVVISO.

In relazione ai precedenti avvisi d'asta 19 e 24 novembre p. p. per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei comuni aperti di Montefiore dell'Aso, Monte Rinaldo, Ponzano di Fermo, Santa Vittoria in Matenano, Servigliano, Torre San Patrizio del circondario di Fermo, si rende noto che nel primo incanto seguito il dì 4 corrente l'appalto di cui sopra, dietro ordini provocati dal sottoscritto e dal Ministero oggi impartiti, venne deliberato pel maggior prezzo offerto di annue lire 3950, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non devono essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15 decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente mese.

Dalla Intendenza di finanza, Ascoli Piceno, li 7 dicembre 1871.

5178 *L'Intendente.* GIACCHIERI.

AVVISO PREVENTIVO

Prestito a Premi della Città di Bari
DELLE PUGLIE

Autorizzato con Reale Decreto dell'11 Giugno 1868

Il sottoscritto, unico rappresentante e cessionario del Municipio di Bari delle Puglie ne'riguardi del Prestito a Premi sopra indicato, come da atto notarile 30 novembre 1868, trovandosi in possesso di n° **10,000 Obbligazioni** ancora invendute, intende riaprire una **seconda sottoscrizione pubblica** per il loro collocamento alle condizioni stabilite per la prima sottoscrizione aperta nel marzo 1869.

Con separato manifesto verranno indicati i giorni della sottoscrizione, nonchè le condizioni di pagamento delle rate per l'acquisto delle obbligazioni.

Il pubblico, che ha già mostrato di apprezzare la specialità e l'importanza delle obbligazioni del Prestito di Bari coprendo per **OLTRE SETTE OTTAVI** il Prestito stesso alla prima emissione, non potrà a meno di far buona accoglienza a questa nuova sottoscrizione, mediante la quale si ottiene di **impiegare** *colla maggior possibile utilità i piccoli capitali*, concorrendo anche al sorteggio de'più alti, più sicuri, e più numerosi premi che siano offerti da qualsiasi prestito esistente.

Milano, 3 dicembre 1871.

5103 COMPAGNONI FRANCESCO.

4769 NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, i signori marchesi Gerolamo, Vincenzo, Domenico e Orso fratelli Serra, residenti in Genova, deducono a pubblica notizia che con decreto del tribunale civile e correzionale di Genova, in data delli 27 ottobre 1871, sono stati riconosciuti unici eredi del fu marchese Gio. Carlo fu marchese Gerolamo loro padre, e per conseguenza col mentovato decreto del tribunale anzidetto mandano alla Direzione del Debito Pubblico a trasferire ed intestare a loro medesimi per quarta ed eguale porzione il certificato d'inscrizione portante il n. 29421, ed il n. 14764 del registro, dell'annua rendita di scudi 29, bajocchi 36 e 7 decimi vincolata (Governo Pontificio), come pure di tramutare al portatore l'altro certificato d'inscrizione n. 29420, ed il n. 14764 del registro, dell'annua rendita di scudi 47 e bajocchi 83 libera (Governo Pontificio).

GIUSEPPE CATELLI, proc.

Tramutamento e divisione di rendita.
(3ª *pubblicazione*)

Per l'effetto di cui agli articoli 89 e 90 del regolamento annesso alla legge 11 agosto 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico si fa noto che il tribunale civile di Torino con decreto 16 maggio 1871 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore la rendita di lire 150, consolidato cinque per cento, iscritta al defunto Gatti Francesco fu Secondo, domiciliato in Torino, risultante da certificato n. 23438, dichiarando essere la medesima devoluta alli Gatti Francesco fu Michele e Marta Gatti fu Giacomo vedova di Carlo Musso, residente il primo in Firenze, la seconda in Asti, i soli successori del titolare in forza del testamento 14 febbraio 1861, rogato Carlevaris.

Autorizza parimenti i medesimi ad esigere il mandato di rimborso di un'obbligazione dello Stato, creazione 1850, stata estratta e depositata presso la prefettura di Torino, addì 1° febbraio 1871, n. 2378 di posizione. 4747

ESTRATTO PER NOMINA DI PERITO

Gio. Battista Ruggeri, procuratore della signora Annunziata Tuero, assistita dal consorte signor Giovanni Noccioli, ha fatto istanza in data di oggi al signor presidente del Regio tribunale civile di Roma, affinchè si nomini un perito per procedere alla stima del subutile dominio dell'Orto Casaleno con suoi annessi e connessi al Monte Celio, N. 4, 5, sulla piazza dei Santi Giovanni e Paolo, della quantità a corpo e non a misura di pezze due, quarte due e ordini sette, confinante coi RR. PP. di San Gregorio, colla villa Celimentana e la via de'Santi Giovanni e Paolo, gravato dell'annuo subcanone di scudi cinquantacinque e baiocchi cinquanta, pari a L. 298 31 250, a favore della venerabile archiconfraternita della Santissima Trinità de'Pellegrini, durabile a terza generazione mascolina del signor Michele Ageno, del quale immobile si è promossa la subastazione a carico del terzo possessore R. D. Giovanni Merias.

Roma, li 9 decembre 1871.

5186 GIO. B. RUGGERI, proc.

ESTRATTO
per nomina di perito.

Giovan Battista Ruggeri, procuratore del signor Achille Mariotti, ha fatto istanza in data di oggi al signor presidente del Regio tribunale civile di Roma, affinchè si nomini un perito per procedere alla stima dell'intiero corpo di terreno seminativo, ortivo, alberato, vitato, con fabbricati ed altri annessi e connessi, situato fuori di Porta San Pancrazio, vocabolo Bravetta, Casaleno o Torre Rossa, della quantità di pezze quarantanove circa, confinante col vicolo Bravetta, col vicolo dei Canneti, colle ragioni Montanari e Mandolesi, con quelle dei signori Arcangelo, Lorenzo e Tommaso Ovieti ed i signori Augusto Lanciani, Gaetano Biscasillas ora Tailetti, Angelini e Ventura, di cui si è promossa la subastazione a carico dell'illustrissimo e reverendissimo monsignor Alessandro Del Magno.

Roma, li 9 dicembre 1871.

5185 GIOVAN BATTISTA RUGGERI.

N° 221.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA

Il simultaneo incanto tenutosi il 30 novembre ultimo scorso essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di giovedì 28 dicembre corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Palermo avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 15° tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, compreso fra il beveratoio del piano dell'Ospedale sotto Ganci ed il torrente Cannella, in provincia di Palermo, della lunghezza di metri 5,856 50, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 140,023 40.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 19 ottobre 1870, ed articolo addizionale del 30 ottobre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno successivo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 5,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di L. 1,150 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunciato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Palermo.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 dicembre 1871.

Per detto Ministero
5054 A. VERARDI, Caposezione.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso d'Asta

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Bagaria, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà la durata dal 1° febbraio 1872 al 31 dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune medesimo delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Real decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.
3. Il canone annuo è di lire quindicimila (L. 15,000).
4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 20 dicembre corrente.
5. Chiunque intenda concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato, a garenzia della medesima, nella tesoreria provinciale, una somma eguale ad un sesto del canone annuo disopra indicato.
6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.
8. La cauzione del contratto di cui all'art. 5 dei detti capitoli è stabilita in sei dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà la definitiva aggiudicazione dello appalto.
9. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'intendente di finanza dalla locale prefettura.
10. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 4 gennaio 1872, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.
11. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 19 gennaio, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.
12. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere, unendovi anche un esemplare del presente avviso.
13. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e nei capoluoghi di circondario di questa provincia, e sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Sicilia*.

Palermo, 5 dicembre 1871

5157 *L'Intendente di Finanza:* TESIO.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda, composta dai signori:

Cavaliere dottor Vincenzo Tagliabue, vicepresidente;

Dottor Paolo Valle, giudice;

Dottor Enrico Piloni, aggiunto giudiziario in camera di consiglio,

Sulla relazione del giudice delegato;

Visto il presente ricorso ed allegati;

Ritenute le cose esposte e come all'appoggio dei dimessi documenti sia a sensi di legge stabilito come la rendita di cui si chiede il tramutamento spetti agli instanti;

Visto l'articolo 2, allegato D della legge 11 agosto 1870, numero 5784 e articolo 79 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento tanto del certificato di rendita cinque per cento 20 dicembre 1862, numero 21784 di lire 260 di rendita al numero 17865 di posizione, intestato a favore di Galluzzi Giovanni, Galluzzi Costanza maritata Gerli, Sormani Giuseppe e Rosa, padre e figlia pro indiviso vincolata ad usufrutto a favore di Marianna Belloni *recte* Belloni vedova Domenica Galluzzi, quanto dell'assegno provvisorio relativo di lire 3 58 in data 20 dicembre 1862 al numero 9892 intestato come sopra, in altrettanta rendita al portatore da rilasciarsi in libera disponibilità per un terzo alla signora Matilde Sala, quale cessionaria di Adelaide Ferrari erede del fu Giovanni Galluzzi, per un terzo alla signora Costanza Galluzzi maritata Gerli, e per un terzo alli signori Carolina Macchi vedova Sormani e Sormani Pietro, quali eredi dei furono Rosa e Giuseppe Sormani col godimento 1° gennaio 1870, essendo provata la morte dell'intestata usufruttuaria avvenuta nel 2 maggio 1870.

Milano, 25 novembre 1871.

Firmati: Tagliabue vicepresidente — L. Muggia vicecancelliere.

Per copia conforme

Milano, li 3 dicembre 1871.

5140 ROSSI, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

(*Pubblicazione richiesta a mente dell'articolo 89 dal regolamento sul Debito Pubblico*).

Con decreto del tribunale civile di Torino del 22 aprile 1871, emanato in camera di consiglio, si dichiarò svincolato il certificato di rendita cinque per cento consolidato, di annue lire 450, n. 116821, intestato alla fu Gianinetti Adelaide figlia del vivo Giuseppe Sirio, già residente in Torino, dall'annotazione d'ipoteca per la sua dote. E si dichiarò spettare detta rendita per un terzo ciascuno alli Giuseppe ed Angela Chiesa coniugi Sirio e Bernardo fu Bernardino Gianinetti, domiciliati in Torino, rispettivi genitori, e marito della titolare, di cui sono eredi universali, e si autorizzò la spedizione delle relative cartelle al portatore.

Torino, 1° novembre 1871.

4773 G. TEPPATI, notaro.

ESTRATTO DI DECRETO
del Tribunale civile di Torino.
(1ª *pubblicazione*)

Angelo Francesco Cantù, e Valfrè Antonia sua moglie, Antonio, Giovanni ed Agnese fratelli e sorella Cantù loro figli, moglie quest'ultima di Giacomo Mauro, residenti tutti nella città di Carmagnola, ottennero dal tribunale civile di Torino in camera di consiglio decreto in data 4 corr. dicembre, firmato Brizio presidente e Perincioli vicecancelliere, col quale fu autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di addivenire al tramutamento in cartelle del Debito Pubblico italiano cinque per cento consolidato, legge 10 luglio 1861, per l'annua rendita di lire 250 del certificato nominativo numero 87970, intestato al chierico Michele Angelo Cantù del vivente Francesco colla data 17 agosto 1864 per essere le cartelle suddette rimesse alli detti coniugi Cantù e fratelli e sorella Cantù, dichiarando validamente liberata e scaricata l'Amministrazione del Debito Pubblico da ogni contabilità per tale rimessione mediante quitanza di essi coniugi e fratelli e sorella Cantù.

Torino, 6 dicembre 1871.

5163 AVV. DURANDI, proc. capo.

4719 **NOTA.**
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870,

Il signor luogotenente in cavalleria Tommaso Moschini di questa città, ottenne da questo tribunale civile di Novara il decreto del tenore seguente:

Il tribunale civile di Novara,

Visto il sovrasteso ricorso, visti li precitati titoli e documenti;

Ritenuto che dai medesimi risulta che gli avanti indicati titoli nominativi sul Debito Pubblico dello Stato caddero nella successione di Martino Moschini, ed ora appartengono esclusivamente al ricorrente di lui figlio;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, n. 2 dell'allegato D, nonchè l'articolo 89 del relativo regolamento 8 ottobre stesso anno,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasportare a favore del ricorrente Moschini Tommaso fu Martino, domiciliato a Novara, li certificati del Debito Pubblico, portanti li numeri 50630, 83648, 83649, 83650 e 83651, della rendita complessiva di lire 880, iscritti in capo dell'ora defunto Martino Moschini fu Tommaso, domiciliato a Novara.

Novara, 16 ottobre 1871.

Sottoscritti: Fonio ff. di presidente - Picco cancelliere.

Novara, 31 ottobre 1871.

RIVAROLI, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con sentenza del 9 ottobre 1871 ha deliberato che Luigia, Giovanna e Rosa Cinque siano le legittime eredi di Saverio Cinque fu Salvatore, loro germano. 5180

AVVISO.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge, che nel dì 5 dicembre corrente spedì da Pontedera col mezzo della posta una cambiale in bianco, da lui accettata, col foglio da bollo di centesimi trenta, al signor Filippo Foianesi, notaro a Pisa, dentro una busta da lettere, e che quella cambiale è andata smarrita. Il sottoscritto pertanto diffida chiunque esser la validità e realtà di detta cambiale, e protesta di non riconoscerla, qualunque ne sia il possessore.

Pontedera, li 8 dicembre 1871.

5189 RANIERI DANUCCI-TOSCANI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina certifica, visto il volume delle deliberazioni, che il tribunale civile suddetto sopra domanda del signor Giuseppe Guargena fu Francesco, domiciliato in Messina, nel giorno nove ottobre 1871 emise la seguente deliberazione.

Il tribunale:

Vista la circolare ministeriale di Sua Eccellenza il ministro di grazia e giustizia del 17 giugno 1871, n. 8766, divisione numero 337 reg. Circ.;

Deliberando nella camera del Consiglio, in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore, ordina che dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, la rendita di lire 1275 iscritta sotto nome di Guargena Francesco di Placido giusta il citato certificato di n. 15285, datato Napoli 22 luglio 1862, sia traslatata e tramutata a favore di Guargena Giuseppe, come erede e figlio di detto Guargena Francesco, domiciliato in Messina.

Ordina altresì che il presente decreto a cura dello interessato sia inserito a norma della suddetta circolare ministeriale nel giornale ufficiale del Regno per tre volte a dieci giorni d'intervallo.

Si rilascia il presente a richiesta del signor Giuseppe Guargena, oggi in Messina il dì 1° novembre 1871.

Il cancelliere
4713 LETTERIO GRASSO.

ESTRATTO PER NOMINA DI PERITO

Gio. Battista Ruggeri, procuratore della signora Maria Cervelli, consorte di Luigi Natalucci, ha fatto istanza in data di oggi al signor presidente del Regio tribunale civile di Roma affinchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti beni:

Terreno vignato nel territorio di Marino, vocabolo Sassone, o Muro dei Francesi, di circa tre rubbia, confinante coi beni di Onorato Onorati, eredi Severi e strada Romana.

Terreno vignato nel detto territorio, vocabolo Valle de'Paoli, di circa mezzo rubbio, confinante coi beni degli eredi di Niccola Zeffoli, i Canneti Cruciani e vicolo.

Terreno vignato nel detto territorio, vocabolo la Conetta, di circa mezzo rubbio, confinante coi beni degli eredi di Niccola Zoffoli, Capri e lo stradello attorno.

Casa in Marino, nella via Camere o Piazza dell'Erba, dirimpetto alla Fontana Grande e Piazza Padella, senza numeri, confinante coi beni di Carlo Meluzzi, eredi di Luigi Terribili e la piazza, composta del piano terreno, di due piani superiori, grotta e fontana.

Dei quali si è promossa la subastazione a carico dei signori Alessandro, Giuseppe, Sante e Giovanni Zoffoli, e Maria Francesca vedova Zoffoli di Marino.

Roma, li 9 decembre 1871.

5187 GIO. BATT. RUGGERI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Ancona con decreto 13 gennaio 1871, avendo riconosciuto nella signora Marietta Carotti maritata al signor Aurelio Rocchi di Chiaravalle e nella signora Santina Carotti maritata al signor Cecilio Pace di Jesi, il diritto di ritirare nella qualità di eredi del defunto loro genitore Antonio Luigi Carotti, un deposito di lire 645 90 fatto dalla Società G. di Salamanca costruttrice della ferrovia Roma-Ancona al nome generico degli eredi del defunto Antonio Luigi Carotti presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze con polizza numero 16637 e per titolo d'indennità dovuta al medesimo per esproprio di stabile, ha autorizzato le medesime a fare il ritiro del deposito stesso.

Si chiede la pubblicazione del presente estratto di decreto a forma e per gli effetti del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943. 5137

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Brescia in camera di consiglio,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato dott. Carlo De Micheli sul ricorso colla lettura degli allegati del medesimo e della requisitoria del Pubblico Ministero in data 24 maggio 1871.

Omissis.

Autorizza la Regia Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore della rendita cinque per cento (legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno) portata dai certificato n. 25108, rendita lire 85;

Certificato numero 25109, rendita lire 255, amendue in data 12 febbraio 1863 della Direzione del Debito Pubblico in allora residente in Milano.

Manda quindi alli ricorrenti Amalia e Luigi Fancardi di uniformarsi alle prescrizioni degli articoli 89 e 90 e successivi del ricordato regolamento otto ottobre 1870.

Così deciso e pronunciato dai signori dott. Luigi Nobile Ballarini cavaliere presidente, e Giudici dott. Carlo De Micheli relatore, e dott. Giuseppe Bonaccorsi.

Brescia, 31 maggio 1871.

Firmati: Il cavaliere presidente BALLARINI. — Dott. Galleani cancelliere.

Registrato n. 4480.

Registrato l'originale mediante applicazione di marca da lire 1 20 debitamente annullata.

Per copia conforme:

Brescia, addì 12 novembre 1871.

Il cancelliere
5117 D. GALLEANI, canc.